

LIBRI

LE NOSTRE PAGINE da regalare

CHIARA GAMBERALE, BENEDETTA CIBRARIO, ANTONIO SCURATI, LORENZO MARONE, FRANCESCO PICCOLO. GRAZIA HA CHIESTO AI CINQUE AUTORI DEL MOMENTO QUALI TITOLI METTERANNO SOTTO L'ALBERO E A CHI CONSIGLIANO I LORO

DI Valeria Parrella

«Andiamo incontro al futuro»

Benedetta Cibrario, autrice di *Il rumore del mondo*, Mondadori.

A chi regaleresti il tuo libro?

«A tutti quelli che hanno trovato noioso il Risorgimento: per far scoprire loro che non è né noioso né banale ed è stato un momento in cui l'Europa, ma anche l'Italia, è stata portata avanti dai giovani; c'era una voglia di andare incontro al futuro che non è stata mai così forte perché uno sentiva che era a portata di mano».

Che libri regalerai?

«*La più bella del mondo* di Stefano Jossa (Einaudi): un libro sulla lingua italiana, è un racconto di quanto sia varia,

ricca e bella. E *La libreria di Penelope Fitzgerald*, (Sellerio): è la storia di una signorina inglese di mezza età che decide di aprire una libreria in una paesino sperduto dell'Inghilterra».

Che cosa farai a Natale?

«Io vivo a Londra e quindi è l'occasione per riunire la famiglia italiana: con i nonni, la mamma e tante sorelle. Cuciniamo tutti insieme: mia madre, che è napoletana, pretende l'insalata di rinforzo, poi c'è la parte del Nord che vuole cappelletti in brodo, e io porto da Londra il Christmas Pudding, il dolce a base di uova, mandorle, frutta candita, rum e spezie».



Foto MAKI GALIMBERTI

«Per ricordare Philip Roth»

Chiara Gamberale, autrice di *Tutti i colori della vita*, Feltrinelli.

A chi regaleresti il tuo libro?

«Poiché l'ho scritto mentre allattavo mia figlia Vita, l'ho sognato per lei, è da regalare ai bambini, anche ai nipotini, ai figli delle persone che ami. È su quanto fanno paura i colori degli altri e su quanto sono necessari. A quelli che capiscono che è un'occasione».

Che libri metterai sotto l'albero?

«*Falso Natale* di Errico Buonanno (Utet): ti racconta come tutte le tradizioni del Natale siano frutto di una mistificazione, la maggior parte delle usanze non viene dal Vangelo. Non ci sono il bue e l'asinello e i re magi non erano tre. E poi *Il teatro di Sabbath* di Philip Roth (Einaudi): perché è il primo Natale senza Roth, morto lo scorso maggio, e allora lo regaliamo a tutti».

Come trascorrerà le feste Chiara Gamberale?

«È il secondo Natale con Vita (1 anno in questi giorni): io prima non vedevo l'ora di scappare dalle feste e andavo sempre in Africa nera, ora sto cercando un compromesso. Diciamo che resterò in Europa per evitare nuovi vaccini».

GRAZIA · cult

«Da uomo a donna»

Francesco Piccolo, autore di *L'animale che mi porto dentro*, Einaudi.

A chi regaleresti il tuo libro?

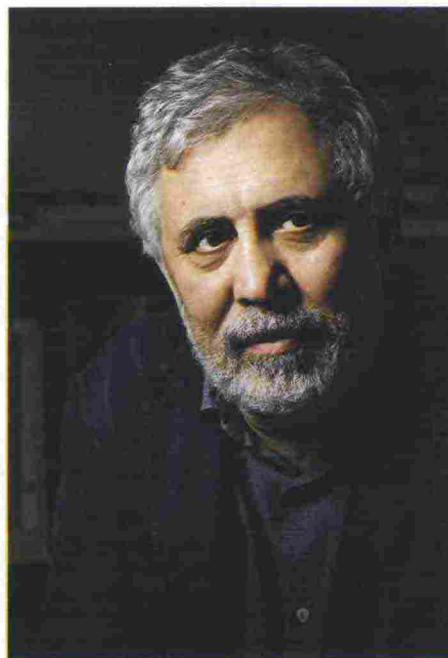
«Io penso che si debba donare soprattutto alle donne, perché qui dentro si può capire un po' chi è il maschio, invece non so se bisogna regalarlo ai maschi perché i maschi si sentono un po' denudati... È non so se a Natale questo va bene!».

Che libri metterai sotto l'albero?

«*Caro Michele* di Natalia Ginzburg (Einaudi): è un romanzo epistolare molto più bello di quanto me lo ricordassi. E poi *Gli stili del potere* di James Hillman (Bur): perché anche questo saggio serve».

Che cosa farai a Natale?

«Di solito torno a Caserta da Roma, dove vivo, e credo che succederà anche quest'anno; ma devo dire che, anno dopo anno, soprattutto da quando ho perduto i miei genitori, sta maturando l'idea di fare altro».



Per genitori e figli

Antonio Scurati, autore di *M*, Bompiani.

A chi regaleresti il tuo libro?

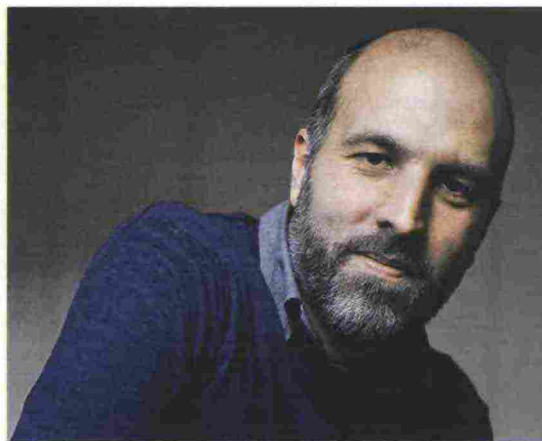
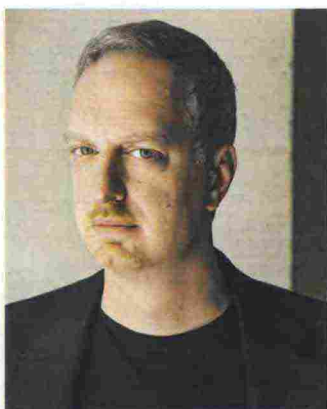
«Ai figli e ai genitori: a me piace pensare che se lo regalino a vicenda».

Che libri regalerai?

«*La trilogia di Fairy Oak* (Salani): a mia figlia, perché è una saga per bambini che noi abbiamo letto e adesso stiamo rileggendo a letto, e siccome è uscita l'edizione nuova con nuove illustrazioni, non posso perdermelo. E poi *Il resto di niente* di Enzo Striano (Mondadori): a mia madre, perché è un grande classico semi-dimenticato della letteratura novecentesca, faticoso ma bellissimo».

Che Natale ti aspetta?

«Io vivo a Milano e, come tutti gli anni, vado a Napoli dove lo trascorro nella mia famiglia d'origine con i genitori, mia figlia e tutta la "compagnia cantante».



«Alla scoperta di Napoli»

Lorenzo Marone, autore di *Cara Napoli*, Feltrinelli.

Quali libri regalerai?

«*Il paradiso degli animali* di David James Poissant (NN editore): sono racconti, un po' un pugno allo stomaco, ma amo molto la letteratura americana, e c'è una descrizione bellissima dell'entroterra. E *L'incredibile storia della pera gigante* di Jacob Martin Strid (Gribaudo): perché ho una sconfinata conoscenza di libri per bambini, passo le serate a leggere a mio figlio, e vi ho trovato dei disegni magnifici».

Il tuo libro a chi lo regaleresti?

«È nato con la voglia di far leggere queste cose al Nord: a chi non conosce Napoli o a chi la conosce tramite una sola voce,

identificata come il suo male. Girando per l'Italia scopro che tanti vengono di passaggio: per andare a Sorrento o a Capri, è come se l'attenzione mediatica avesse ingolfato le possibilità della città. Quindi lo regalerei a chi conosce Napoli superficialmente, a chi ci è venuto solo per due ore, a chi vuole viverla».

Che cosa farai a Natale?

«Ho un bimbo di 3 anni, quindi non possiamo prenotare nulla, frequenta il primo anno di scuola e all'improvviso arrivano le influenze. Io, poi, sono un napoletano strano, non mi piace il ragù e amo la montagna e lotto con mia moglie che vuole stare nel casino, andare al mare. Spero di vincere e di trascorrerlo davanti a un camino». ■

Foto MUSACCHIO, IANNIELLO & PASQUALINI, PHILIPPE MATSAS/FLAMMARION, ADOLFO FREDIANI